

Risoluzione della Sottofederazione dei pensionati SEV per una compensazione del rincaro sulle rendite di vecchiaia della CP FFS

In occasione della loro assemblea autunnale dell'11 ottobre 2023 a Morat, i delegati della Sottofederazione dei pensionati SEV hanno adottato la seguente risoluzione:

Dal 2022 l'inflazione è tornata a correre, anche in Svizzera: le pigioni aumentano, nel 2024 i premi di cassa malati subiranno un rincaro medio dell'8,7% e anche il costo della vita in generale diventa sempre più elevato. L'indice nazionale dei prezzi al consumo non rispecchia correttamente questa evoluzione, dato che non tiene conto dei premi di cassa malati - che tuttavia creano un grosso buco nel nostro borsello.

In quest'ambito, ogni autunno si tengono trattative salariali per i dipendenti. Delle rendite di vecchiaia della Cassa pensioni FFS invece non si parla, infatti queste sono rimaste da anni immutate. Se si considera l'evoluzione del rincaro del 2,8% lo scorso anno, sommandola a quella prevista l'anno prossimo, si vede subito che ci attende una perdita del potere d'acquisto superiore all'8% – corrispondenti a una rendita mensile – per il 2024!

A fronte di queste cupe premesse, le pensionate e i pensionati FFS organizzati nel SEV chiedono al Consiglio di fondazione della CP FFS il versamento di una consistente compensazione del rincaro per il 2024. Non è ammissibile che i loro portamonete siano sempre più vuoti e che col passare del tempo essi siano sempre meno in grado di mantenersi con il loro reddito.

L'articolo 113 della Costituzione federale lo esige chiaramente dalle casse pensioni: «La previdenza professionale, insieme con l'assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità, deve rendere possibile l'adeguata continuazione del tenore di vita abituale.» Questo è un mandato ben preciso!

Appare tuttavia evidente come tale obbligo costituzionale venga sempre meno adempiuto!

Siamo consapevoli che il Consiglio di fondazione, al quale la LPP delega la competenza, deve considerare le possibilità finanziarie dell'istituto di previdenza. Esso ha nondimeno una responsabilità anche verso i pensionati, che per decenni hanno messo tutto il loro impegno in favore dell'azienda. Non devono essere dimenticati. Ora vanno ricompensati per la perdita del potere d'acquisto, come non è più stato il caso dal 2005. È dunque tempo di recuperare il tempo perduto: da soli, negli ultimi 20 anni i premi di cassa malati hanno fatto perdere alle economie domestiche oltre il 6 percento di potere d'acquisto [Fonte: Luzerner Zeitung].